Post to Pdf

Mongolia, un Paese in grande crescita economica e politica. Intervistaesclusiva a Jargal De Factoaa

Incastonata fra Cina e Russia, ricca di tradizione e dalle prospettive luminose, la Mongolia è ancora pococonosciuta dal pubblico italiano. Per illustrare la situazione sociale e politica di questo vastissimo Paese, riccodi materie prime e di risorse intellettuali e culturali, Strumenti Politici ha scelto di intervistare l'economista Jargalsaikhan Dambadarjaa, conosciuto anche come Jargal De Facto.



Infografica – La biografia dell'intervistato Jargalsaikhan Dambadarjaa

– Jargal, grazie per aver accettato la nostra richiesta di raccontare agli italiani qualcosa sulla Mongolia di oggi. Ci troviamo cronologicamente a metà strada fra le proteste del 2022 e le elezioni legislative previste per la primavera del 2024. Qual è il tema di attualità maggiormente dibattuto dalla società mongola? Su quali temi si concentra adesso l'attenzione dei cittadini?

– Anzitutto, vi è stata poche settimane fa una riforma di portata storica. Con una modifica costituzionale, ilnumero dei parlamentari è aumentato da 76 a 126. Di questi, 78 saranno eletti col sistema maggioritario nellevarie circoscrizioni, mentre gli altri 48 usciranno dalle liste di partito col metodo proporzionale. In Mongoliapensiamo che questo sistema misto darà maggiore rappresentatività alla politica nazionale rispetto alleistanze dei cittadini. Sarà più semplice per le correnti interne dei partiti esprimere gli interessi del loroelettorato. Saranno portati in Parlamento i problemi di un numero maggiore di strati e di componenti dellasocietà, ad esempio le persone con disabilità. Inoltre sarà rafforzata la presenza delle istituzioni, grazie ai 48deputati che arrivano dalle liste di partito.

Ricordiamo anche che di recente sono emersi alcuni scandali relativi alla corruzione. Questo problema c'èsempre stato, ma oggi finalmente viene alla luce perché la Mongolia è finalmente sulla via per diventare unademocrazia piena e moderna. Il partito di governo e il primo ministro Oyun-Erdene Luvsannamsrai hannopreso iniziative per svelare diversi casi di corruzione che altrimenti sarebbero rimasti ignoti al pubblico. Lagente è arrabbiata proprio perché è venuta a sapere che vi sono questi problemi. Le proteste quindi non sonoun cattivo segno relativo al fatto che esista la corruzione – quella c'è sempre stata – ma sono un buon segnodella presa di consapevolezza dei cittadini. Si è cominciato appunto a sanare il Paese a partire da questoproblema. Lo sviluppo della

Developer By Post to Pdf